



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
Istituto Comprensivo via N.M. NICOLAI
SEDE CENTRALE: Via Nicola Maria Nicolai, 85 – 00156 Roma
☎06.41220371 - Distretto 13°
Cod. meccanografico: RMIC8ER00B ✉ E-Mail: rmic8er00b@istruzione.it

Prot. 5969/e

Al Collegio dei Docenti
e. p.c. Al Consiglio di Istituto
Ai genitori
Al personale ATA
Sito web

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2025-2028

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
VISTO Il R.A.V. e il P.d.M. d'Istituto;
CONSIDERATO che le innovazioni introdotte dalla Legge n.107/2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
CONSIDERATO che la Legge n.107/2015 rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;
VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti;
TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM d'Istituto;
RITENUTO che l'intera comunità professionale debba agire nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per realizzare il successo formativo di tutti gli alunni, anche titolari di bisogni educativi speciali;
TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'Istituzione scolastica dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni, delle scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro;
VISTA la Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018 relativa alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente;
VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR)

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

in base al quale il Collegio dei Docenti elaborerà il Piano triennale dell'offerta formativa – triennio 2025-2028 - tenendo conto del fatto che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.

Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad elaborare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente scolastico per la sua piena attuazione.

Il piano triennale dell'offerta formativa, documento attraverso il quale l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, è soggetto a revisione annuale con l'obiettivo di raggruppare al suo interno i risultati del rapporto di autovalutazione e di esplicitare i contenuti del Piano di Miglioramento. L'obbligo per le scuole di completare il percorso di autovalutazione si esplicita nella Rendicontazione Sociale che costituisce l'ultimo passo del processo di autovalutazione e nello stesso tempo il punto di partenza di un nuovo ciclo (D.P.R. 80/2013).

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi come programma completo e coerente di strutturazione del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattico, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio delle funzioni che la caratterizzano e la distinguono.

Nel prossimo triennio occorre sempre più perseguire il processo di miglioramento avviato negli anni precedenti e che ha come finalità quella di assicurare ai nostri ragazzi da una parte un'istruzione di qualità, dall'altra il loro "benessere". Ciò sarà possibile se ciascuno di noi, nella specificità dei compiti e delle competenze, diventerà sempre più consapevole di essere parte attiva di questo processo che deve necessariamente basarsi sulla collaborazione, la responsabilità, l'autoanalisi, l'innovazione e l'apertura al territorio.

Obiettivo prioritario è il successo formativo degli alunni ed è quindi necessario che l'intero corpo docente si ponga in situazione di ascolto dei bisogni dei singoli studenti facilitando l'orientamento, non semplicemente nell'ultimo anno della Scuola Secondaria di primo grado ma a partire dai primi giorni della Scuola dell'Infanzia.

Si ritiene indispensabile il perseguimento di una progettazione unitaria che definisca, in modo chiaro e trasparente, obiettivi formativi fra loro integrati e condivisi dai docenti dei vari ordini e discipline anche nell'ottica dell'implementazione di un insegnamento di tipo trasversale che favorisca la formazione di cittadini consapevoli e proattivi. Rafforzare i processi di realizzazione del curriculum verticale caratterizzante l'identità dell'Istituto, consente, quindi, di promuovere la competenza nel tempo e di progettare le esperienze didattiche nel lungo periodo, in modo da accompagnare la crescita degli alunni a partire dai primi giorni di scuola fino all'Esame di Stato, requisito indispensabile per costruire nel tempo l'identità culturale e quel percorso unitario di accompagnamento che fa aumentare il sentirsi comunità. Si sollecitano, quindi, nel PTOF iniziative volte ad incrementare i contatti sia tra i diversi ordini di scuola dell'istituto sia con le istituzioni scolastiche del secondo ciclo al fine di offrire agli alunni in uscita un quadro chiaro delle possibilità di Istruzione Superiore offerte dal territorio. Gli obiettivi della nostra azione educativa dovranno garantire la realizzazione del diritto allo studio di tutti gli studenti e di tutte le studentesse, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio: al centro c'è l'alunno con i suoi tempi e i suoi stili di apprendimento, il contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali, la prevenzione della dispersione scolastica.

L'azione della nostra scuola si baserà, pertanto, sul rispetto reciproco di tutte le persone che compongono la comunità scolastica che vede, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo.

La novità introdotta dal Piano nazionale di Ripresa e resilienza deve trovare piena applicazione nello sviluppo dell'azione didattica e amministrativa dell'istituto. In particolare, gli obiettivi indicati dal D.M. 65/2023 (Nuove competenze e nuovi linguaggi) e dal D.M. 66/2023 (Formazione del personale scolastico per la transizione digitale nelle scuole statali) costituiscono elemento essenziale da perseguire e centrare nella misura più rapida e precisa possibile. Inoltre, sebbene la dispersione scolastica non sia uno dei punti critici della nostra scuola, le misure contenute nel D.M. 19/2024 (Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica) e quelli relativi al PN "Agenda Nord" saranno di grande utilità nella prevenzione anche della dispersione intrinseca, attraverso azioni mirate al rafforzamento della motivazione e al consolidamento delle competenze di base, tenendo conto dei fattori legati al contesto.

PRIORITÀ PER IL TRIENNIO 2025/2028

1. PROMUOVERE IL BENESSERE DEGLI ALUNNI

Il benessere degli alunni è un elemento fondamentale per il successo educativo e per la costruzione di una società più equa e consapevole. Non si tratta solo di garantire un buon rendimento scolastico, ma di sostenere lo sviluppo armonioso e completo di ogni ragazzo, tenendo conto non solo delle competenze cognitive, ma anche delle emozioni, delle relazioni sociali e della salute psicofisica. Promuovere il benessere degli alunni significa creare un ambiente che favorisca la loro crescita in tutte le sue dimensioni: intellettuale, emotiva, sociale e fisica. Il benessere degli alunni passa attraverso l'ascolto e la creazione di un rapporto positivo che risponda ai loro bisogni attraverso percorsi che mirano a rafforzare i livelli di autostima, la conoscenza del sé e delle proprie aspirazioni.

Azioni:

- Curare la qualità dei rapporti interpersonali all'interno della comunità educante promuovendo relazioni sane improntate al rispetto e alla collaborazione;
- Prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione, bullismo e cyber-bullismo promuovendo azioni di informazione e formazione rivolte ai docenti, alunni e famiglie nell'intento di rafforzare l'educazione al rispetto reciproco;
- Promuovere forme di accoglienza, di scoperta e rispetto dell'altro;
- Attivare lo sportello di ascolto psicologico rivolto al personale scolastico, alunni e famiglie.
- Diffondere lo sviluppo delle Life Skills fin dalla scuola primaria.
- Promuovere attività e percorsi che diventino per gli alunni passioni da coltivare (teatro, arte, musica, motoria, linguaggi non verbali in generale);
- Programmare incontri tra scuola e famiglia che rafforzino il patto di corresponsabilità educativa;
- Raccordarsi con i servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e con le associazioni di settore.

2. INNALZARE IL LIVELLO DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI

Introdurre strategie innovative e motivanti basate su una didattica per competenze, rimodulando piani, contenuti, tempi e obiettivi di apprendimento, per condurre al successo formativo ciascun alunno avvalendosi anche delle nuove tecnologie. L'obiettivo è quello di garantire a tutte le studentesse e a tutti gli studenti l'esercizio del diritto all'apprendimento, al fine di raggiungere sempre più elevati livelli di competenze, rispettando i tempi e gli stili di apprendimento. Implementando un percorso già tracciato nei precedenti anni scolastici, dovrà essere concepito in termini strutturali il ricorso a scelte metodologiche e didattiche che rendano la nostra scuola sempre più aperta all'innovazione, inclusiva, attenta alla didattica personalizzata, vere garanzie del successo formativo di ogni studente. In questa ottica si inserisce il consolidamento del Curricolo verticale il cui scopo è quello di garantire una continuità nell'apprendimento degli studenti, in modo che le conoscenze e le competenze sviluppate in un anno scolastico siano sistematicamente potenziate e approfondite nei successivi, tenendo conto della progressione delle abilità e dei contenuti acquisiti così in modo graduale e coerente nel tempo e delle connessioni trasversali tra i vari ambiti di conoscenza.

Azioni:

- Attivare laboratori didattici innovativi e motivanti per il recupero delle carenze e il potenziamento delle eccellenze anche attraverso modalità laboratoriali per classi parallele anche le risorse del PNRR.
- Potenziare il tempo scuola con attività extracurricolari che coinvolgano le diverse discipline, valorizzando le competenze di ciascuno e di tutti.
- Promuovere la didattica digitale dando piena attività agli ambienti di apprendimento in chiave innovativa e incrementarne la realizzazione anche in base ai fondi e agli obiettivi del PNRR.
- Sviluppare una didattica per competenze di tipo collaborativo ed esperienziale, per consentire una maggiore personalizzazione dei processi di apprendimento degli studenti, in considerazione delle loro specifiche esigenze, potenziando le attività laboratoriali e le metodologie didattiche orientate al superamento del modello di insegnamento tradizionale di stampo trasmissivo, incentrato sulla lezione frontale.
- Incentivare lo sviluppo delle competenze delle studentesse e degli studenti nell'ambito delle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) attraverso l'integrazione curricolare di attività interdisciplinari, a partire dalla scuola dell'infanzia.
- Introdurre l'innovazione come idea di fondo, la modernizzazione della didattica, i progetti di ampio respiro come prospettati dalle Avanguardie Educative (INDIRE).
- Favorire la collaborazione tra insegnanti di classi diverse e dei vari ordini di scuola in modo da consentire lo scambio di buone pratiche ed esperienze didattiche.

3. INCENTIVARE IL RACCORDO FRA GLI ORDINI DI SCUOLA

Il raccordo fra gli ordini di scuola fondamentale per garantire un'educazione continua, fluida e coerente, che possa accompagnare lo studente in tutto il suo percorso di apprendimento. Incentivare questo raccordo significa promuovere una transizione armoniosa tra i vari livelli scolastici: dalla scuola dell'infanzia alla primaria, dalla primaria alla secondaria di primo grado, e infine dalla secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado. Ogni passaggio rappresenta una sfida e, al tempo stesso, una preziosa opportunità per costruire un percorso educativo che favorisca la crescita del bambino e del ragazzo, non solo dal punto di vista cognitivo, ma anche socio-emotivo.

Azioni:

- Potenziare le attività di continuità e orientamento sia in orizzontale che in verticale.
- Attivare moduli di orientamento formativo per studenti della scuola secondaria di I grado, di almeno 30 ore per classe, anche extracurricolari.
- Definire criteri di valutazione condivisi per assicurare omogeneità trasversale/verticale nei tre ordini di scuola.
- Costruire modelli organizzativi e prassi educative inclusive, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e la promozione delle pratiche sportive che garantiscano l'inclusione di tutti gli alunni.
- Privilegiare la collaborazione e intesa didattico-educativa tra i docenti dei tre ordini di scuola nella fase di progettazione, attuazione, verifica e rimodulazione dell'intero percorso formativo ai fini di favorire un percorso di continuità formativa dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, per rimuovere eventuali criticità rilevate.

4. PROMUOVERE LA VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO QUALE LEVA STRATEGICA PER LA CRESCITA DELLA QUALITÀ DELLA SCUOLA

La qualità della scuola è un obiettivo fondamentale per il progresso educativo e sociale di una nazione. In questo contesto, il personale scolastico rappresenta il motore principale del sistema educativo e la sua valorizzazione è una leva strategica essenziale per il miglioramento complessivo delle istituzioni scolastiche. Promuovere la crescita professionale, la motivazione e il benessere degli insegnanti e del personale non docente non è solo un atto di giustizia sociale, ma una necessità per garantire che le scuole rispondano alle sfide del presente e del futuro. Investire nella formazione significa dare al personale scolastico gli strumenti necessari per migliorare la propria pratica educativa e rispondere con efficacia alle sfide pedagogiche.

Azioni:

- Promuovere una formazione intesa anche come autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo

che porti alla crescita professionale e personale del singolo docente e alla condivisione di best practices all'interno della comunità scolastica;

- Raccogliere i bisogni formativi dei docenti, in coerenza con gli obiettivi e le strategie del RAV, al fine di valorizzare le risorse professionali mediante apposite iniziative di formazione;
- Incentivare la formazione che, oltre ad essere un dovere professionale, è anche un diritto contrattuale sostanzialmente garantito dalla stessa L.107/2015, che definisce la formazione in servizio del personale, come “obbligatoria, permanente e strutturale”;
- Progettare iniziative per far sì che la scuola diventi una organizzazione che apprende, implementando modalità di scambio di materiali, divulgando formazione e condividendo buone pratiche anche attraverso la creazione di repository condivise dedicate;
- Promuovere, per il personale ATA, opportune azioni di formazione, per valorizzarne le risorse umane e professionali, ai fini di una più razionale individuazione e pianificazione delle competenze interne;
- Aggiornare costantemente la formazione del personale docente ed ATA attivando, nel rispetto della normativa vigente, appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

5. VALORIZZARE LA SCUOLA INTESA COME COMUNITÀ ATTIVA E APERTA AL TERRITORIO

La scuola non può essere vista come un'entità isolata, distante dal contesto sociale, culturale ed economico che la circonda. Al contrario, essa deve essere percepita come una comunità vivente, dinamica e aperta al territorio, in grado di interagire e collaborare con le realtà che le sono vicine. Valorizzare la scuola in questo senso significa promuovere un ambiente educativo che non solo prepara gli studenti alla vita sociale e professionale, ma diventa anche un punto di riferimento per la comunità, un luogo di incontro e di crescita collettiva.

Una scuola che si apre al territorio è una scuola che instaura un dialogo costante con le famiglie, le associazioni, le istituzioni locali e tutte le realtà sociali e culturali che ne fanno parte. Questo tipo di interazione è fondamentale per creare una sinergia che arricchisce l'esperienza educativa degli studenti e contribuisce al benessere dell'intera comunità. Le famiglie sono i primi partner della scuola, e una stretta collaborazione con loro consente di affrontare le difficoltà educative e sociali in modo più efficace, tenendo conto delle specificità del contesto. Inoltre, la scuola può diventare il punto di riferimento per iniziative che coinvolgano l'intera comunità, come progetti culturali, sportivi o di volontariato, che non solo arricchiscono il percorso formativo, ma aiutano anche a costruire un senso di appartenenza e responsabilità sociale.

Azioni:

- Favorire la stipula di convenzioni, accordi di rete, “patti educativi di comunità” con le istituzioni locali, le organizzazioni produttive e sociali, l'associazionismo, il volontariato e il terzo settore, finalizzati al potenziamento dell'offerta formativa dell'Istituto ed un'apertura sociale della scuola e delle sue componenti.
- Incentivare collaborazioni e scambi culturali con il territorio. Promuovere iniziative che aprano la scuola ad un processo di internazionalizzazione rafforzando lo studio delle lingue straniere.

6. PROMUOVERE PROCESSI DI AUTOVALUTAZIONE, VALUTAZIONE DEL SISTEMA E DI ACCOUNTABILITY

La qualità del sistema educativo è il risultato di un continuo processo di riflessione, analisi e miglioramento. In questo contesto, la promozione di processi di autovalutazione, valutazione del sistema e di accountability gioca un ruolo cruciale nel garantire che le scuole non solo raggiungano i propri obiettivi, ma li superino, in un'ottica di miglioramento costante. Questi strumenti di valutazione non devono essere visti come meri adempimenti burocratici, ma come opportunità per riflettere sulle pratiche, identificare punti di forza e aree di miglioramento, e rendere conto alle comunità scolastiche e alla società del proprio operato. L'autovalutazione rappresenta il primo passo verso un processo di miglioramento continuo che consente alla scuola di fermarsi e riflettere su come sta funzionando, quali sono i punti di forza e dove occorrono interventi. Il processo di autovalutazione deve essere strutturato e sistematico, con l'obiettivo di analizzare in modo oggettivo le pratiche educative, la gestione delle risorse, l'efficacia della leadership e la qualità dell'ambiente di apprendimento. I risultati

dell'autovalutazione forniscono una base solida per definire le priorità di intervento e per tracciare piani di miglioramento specifici, favorendo una cultura scolastica orientata alla qualità e alla responsabilità.

L'accountability si concretizza in un processo trasparente e condiviso di rendicontazione, che permette alle famiglie, agli studenti e alla società di avere una chiara visione di come la scuola opera, quali obiettivi si pone e quali risultati raggiunge. È importante che queste informazioni siano chiare, accessibili e facilmente comprensibili, in modo che le famiglie e la comunità possano partecipare attivamente alla vita scolastica.

Azioni:

- Condividere il sistema e il procedimento di autovalutazione e valutazione della nostra istituzione scolastica sulla base dei protocolli e delle scadenze date dal Sistema nazionale di valutazione (DPR n. 80/2013), ai fini del miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti
- Attivare strategie per analizzare il valore aggiunto, ovvero il contributo specifico che la scuola dà all'apprendimento dei suoi alunni.
- Pianificare azioni di miglioramento dei risultati emersi.
- Creare strumenti per analizzare, monitorare, condividere e rendicontare ai portatori di interesse, gli stakeholders interni ed esterni, i processi attivati, le risorse impegnate e i risultati raggiunti.

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA:

- indicherà il piano di formazione del personale docente e ATA che potrà essere realizzato alla luce delle risorse umane e finanziarie disponibili e in coerenza con quanto previsto dal RAV e dal PDM, anche on line e/o a distanza potenziando il sistema di formazione a cascata;
- esplicherà il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi;
- Il fabbisogno di posti dell'organico di potenziamento deve essere utilizzato prioritariamente per l'ampliamento e rafforzamento dell'offerta formativa: sviluppo e potenziamento di competenze linguistiche, sviluppo e potenziamento di competenze logico matematiche, sviluppo e potenziamento di competenze professionali, realizzazione di attività laboratoriali, prevenzione alla dispersione, percorsi individualizzati e personalizzati.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di plesso, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente della scuola, che della scuola stessa è il principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati alla collegialità, coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro, spirito di rafforzamento delle altrui capacità, disposizione alla ricerca-azione, apertura all'innovazione e al cambiamento.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, eventualmente affiancata dal gruppo di lavoro a suo tempo approvato dal Collegio dei docenti, per essere portata all'esame del collegio stesso nella seduta che è fin d'ora fissata a tal fine.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola e pubblicato sul sito web della scuola.

Roma, 2 dicembre 2024

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Marina Gallitelli

(Documento firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.)